

Giuseppe Vacca: nei programmi della Fondazione un rapporto con la nuova Unità

Politica e cultura per «fare» gli europei

ROMA. «Italianieuropei», una parola sola a cui dovremo abituarci. È, senza maiuscola, quello che stiamo lentamente diventando, ovvero una insieme tra la nostra vecchia e complicata identità di italiani e quella tutta nuova di europei. Ma con la maiuscola quel nome appartiene alla fondazione di cultura che si è data l'incarico non leggero di promuovere il rinnovamento della sinistra e delle classi dirigenti. Nata nel febbraio scorso

per cento della nuova società editrice dell'Unità.

Sinistra, Europa, sono i due termini chiave. Ma quale sinistra, e forse anche quale Europa?

«La Fondazione raccoglie un arco di riformismi: quello della tradizione azionista lamalfiana, da quella che chiameremo togliattiana a quella del socialismo autonomista ed altre. Vuole farli dialogare e guardare al futuro. E poi siamo consapevoli che la sinistra italia-

INOMI della presidenza sono: Amato, Canfora, Ruffolo, Dassù, Manzella, Reichlin, Saraceno, Veca, Vacca

na (a parte Rifondazione) è parte della sinistra europea che ha una sua casa comune nel Pse. Certo anche qui vi sono delle identità mobili e anche a questa complessità noi ci rivolghiamo».

L'insistenza dell'elemento europeo da dove nasce?

«Mettiamola così: fatta l'Europa bisogna fare gli europei. È questo lo scenario reale in cui ci muoviamo, è da qui che dobbiamo partire. Così il primo appuntamento

«È uno dei grandi temi. In questo affievolimento inevitabile dello stato nazionale come lo abbiamo conosciuto è necessaria una nuova fondazione della memoria cruciale e la questione della storia non è certo accademica. Non è un caso che sull'analisi del nostro novecento sia aperto un dibattito così acceso. La sinistra su questo deve interrogarsi e fornire risposte».

La fondazione nascono da parlare della necessità di stabilire un rapporto con le imprese. Questo binomio cultura-impresa non è certo comune specie a sinistra, come bisogna interpretarlo?

«Costruire la fondazione significa anche trovare le risorse finanziarie che le consentano di vivere e di realizzare le attività per cui è stata pensata. È un aspetto decisivo che può aiutarci a radicare il progetto originario: l'i-

getto».

Qualche nome?

«Ad esempio la decisione assunta da Alfio Marchini nei giorni scorsi di sostenere la Fondazione come socio fondatore e la sua disponibilità a trasferire alla stessa una quota azionaria inizialmente di circa il 5 per cento della nuova società editrice dell'Unità mi pare si muova esattamente in questa direzione. È una scelta accolta con favore dai membri della presidenza che ho sentito e dimostra come una fondazione che si occupa di cultura e politica può stabilire col mondo delle imprese un rapporto ed una collaborazione originali. Marchini, come in questo caso, partecipando direttamente alla scommessa editoriale di una testata storica della sinistra italiana che oggi sceglie di aprirsi anche sul piano della proprietà, a culture e sensibilità diverse. Naturalmente si tratta di un processo che va coltivato, esteso, ramificato. La

MARCHINI entra nell'associazione disposto a conferire il 5 per cento delle azioni dell'Unità Multimediale

fondazione dovrà saper guardare a tutte le diverse articolazioni della cultura riformista coinvolgendo quanti troveranno stimoli o anche ragioni di critica nella sua elaborazione e nelle sue proposte. Insomma un luogo davvero aperto di ricerca e confronto. Solo così il rapporto tra cultura, politica ed impresa potrà uscire da un vecchio modello rigido e superato».

R.R.



Giuseppe Vacca

Canò

SCONTRI

La Bardot contro Hermann Nitsch

Brigitte Bardot è insorta oggi con veemenza contro lo spettacolo di David Bowie e Yoko Ono che si terrà in Austria da lunedì prossimo, e che l'ex attrice definisce «un omicidio artistico», invitando il governo austriaco a proibirlo. «È uno spettacolo satanico in cui gli animali saranno uccisi per potere eseguire pitture con il loro sangue - scrive la Bardot in un comunicato - sarà una vera orgia in cui maiali e cani saranno sacrificati in nome dell'arte, saranno calpestati da un centinaio di studenti d'arte e il loro sangue usato per dipingere dall'organizzatore Hermann Nitsch, questo maestro dell'orrore». Nitsch è un artista austriaco famoso perché dipinge tele con il sangue degli animali. «In quale periodo di decadenza stiamo vivendo? Non posso credere che un paese così dignitoso come l'Austria accetti questi riti osceni da macellaio, d'altri tempi», aggiunge la Bardot invitando i suoi simpatizzanti a scrivere al presidente austriaco Thomas Kleist per chiedergli di cancellare l'evento.

IN CINA

I discendenti dei romani

Gli archeologi cinesi sono giunti alla conclusione che gli abitanti del villaggio di Zhelaizhai, nella provincia di Gansu nella Cina occidentale, sono i discendenti di una colonia di legionari romani, sopravvissuti alla sconfitta subita nel 53 a.C. dall'armata comandata da Marco Licinio Crasso ad opera dei Parti a Carré, in Mesopotamia. Ne parla l'agenzia ufficiale di informazione cinese Xinhua, riprendendo una relazione sugli scavi archeologici effettuati a Zhelaizhai, dove sono stati individuati anche notevoli ruderi di fortificazioni romane risalenti al primo secolo a.C. Circa 6.000 dei 45.000 uomini dell'armata romana sconfitta - si legge sugli antichi annali - sopravvissero a quella battaglia. Gli abitanti di Zhelaizhai hanno fattezze mediterranee, con prevalenza di capelli castani ed occhi azzurri.

ERRATA CORRIGE

Per un errore tecnico, l'articolo di apertura della pagina sui cambiamenti climatici, pubblicata con il titolo «Terra bruciata» martedì 28 luglio, non aveva firma. L'autrice dell'articolo è Cristina Pulcinelli.

Jolanda Bufalini

e idee di una struttura che tra le sue maggiori novità ha anche quella di mettere in relazione cultura, politica e imprese. E tra le sue risposte c'è anche una novità non piccola, quella che Alfio Marchini (imprenditore e proprietario di maggioranza dell'Unità) ha deciso di entrare come socio fondatore nella fondazione «dichiarando la sua disponibilità - dice ancora Vacca - a conferire a questa una quota azionaria inizialmente di circa il 5

dell'autunno è quello di raccogliere le élite economiche, politiche e culturali per chiedersi non solo che Italia fare in Europa, ma anche che Europa fare».

Tra gli altri temi c'è quello della «memoria», ovvero della rilettura della storia per delineare l'identità degli italiani. Paggi, nell'incontro di lancio della fondazione ha parlato di un «nuovo spirito di patriottismo repubblicano»...

idea di un incontro tra la politica, la cultura e l'impresa. Il punto è far corrispondere ad una richiesta di contributi un'offerta adeguata in termini di partecipazione e di coinvolgimento. I primi segnali sono incoraggianti. Non solo nel senso che le iniziative già realizzate o programmate hanno trovato risposte positive sul mercato autofinanziandosi, ma per la disponibilità manifestata da quegli imprenditori che si sono mostrati fin dall'inizio interessati al pro-

dotto di un incontro tra la politica, la cultura e l'impresa. Il punto è far corrispondere ad una richiesta di contributi un'offerta adeguata in termini di partecipazione e di coinvolgimento. I primi segnali sono incoraggianti. Non solo nel senso che le iniziative già realizzate o programmate hanno trovato risposte positive sul mercato autofinanziandosi, ma per la disponibilità manifestata da quegli imprenditori che si sono mostrati fin dall'inizio interessati al pro-

L'incredibile vita della Nothomb, scrittrice trentenne che ha appena vinto il premio Chianciano con il libro «Le Catilinarie»

Amélie, una giapponese dagli occhi blu

ROMA. Il ritratto del bisavolo, nello stile tremulo ed elegante di «Die Brücke», è ancora ospitato da una parete della casa di famiglia. Si racconta che vestisse tutti i suoi figli con la camicia bruna, si ricorda la sua simpatia per Mussolini. Al contrario il padre, l'attuale barone Nothomb, fuggì ben presto da quella famiglia dell'estrema destra belga. Non gli piaceva l'aria viziata dal bigottismo di quell'ambiente dove tutto è trono e altare. Intrapresa la carriera diplomatica se ne andò in Giappone, inseguendo la passione di un oriente arcano e misterioso. E lì diventò celebre come il «cantante del No dagli occhi blu».

Siamo alle origini, alla preistoria, della nascita di Amélie Nothomb come scrittrice. Trent'anni, trentaquattro libri scritti, sette dei quali pubblicati in Francia. In Italia Voland ha tradotto «L'igiene dell'assassino» e «Le Catilinarie», che ha appena vinto il premio Chianciano, e sta per uscire (sempre da Voland) «Sabotaggi d'amore». All'elenco delle cifre bisogna aggiungere i premi, quattordici, il più

importante dei quali ricevette in Germania, quello dei librai tedeschi. E le molte lettere che Amélie riceve ad ogni uscita di libro, perché Amélie Nothomb è un piccolo fenomeno editoriale che, se è ancora ignorato dai più, suscita già il sostegno di fans aggregati dal fascino asciutto, bizzarro e esotico della sua scrittura.

Il Giappone è la prima patria di questa futura apolide che finirà per trovare rifugio e identità nella lingua e nella scrittura. Quella patria è un eden, il giardino di un villaggio vicino a Kobe, dove una bambina europea cresce insieme alla sorella Juliette. I bambini sono piccole divinità, in Giappone, venerate da governanti in chimono che si inchinano al volere di piccole tiranne. Età felice, età senza innocenza perché la divinità non conosce il peccato e quindi nemmeno l'innocenza. Età erotica. I personaggi dei suoi libri che Amélie Nothomb ama, quelli minacciati da occhi veri, dall'assassino che si nasconde nell'ombra della normalità, sono bambini, visti con gli occhi dell'amore,

anche quando hanno ormai i capelli grigi, perfetti in quei loro corpi che non conoscono gli squilibri dell'adolescenza. Il rimpianto di quell'età felice è uno dei temi della scrittura, una delle ragioni per cui annovera fra i suoi lettori molti adolescenti.

C'è un doppio trauma all'origine di quel ricordo intatto, di quella sensibilità così forte, fisica, del paradiso perduto. C'è l'improvvisa, precoce presa d'atto della realtà che la civiltà dell'estremo oriente impone ai suoi figli: scuola, subordinazione, rispetto delle gerarchie. C'è soprattutto il trauma delle mille partenze, dietro il pardo diplomatico. Cina, Thailandia, Bangladesh. Amélie impara a chiedere tutto e subito negli incontri fugaci, alle amicizie, agli amori che non potranno crescere nel tempo, in un'intensità rapida e sconvolgente che è un altro degli elementi di fascino della sua scrittura.

Nella vita densa, anche di odori, di paesaggi, di osservazione delle miserie di un mondo dove pochi hanno quanto basta per vivere, due sole co-



Amélie Nothomb

stanti accompagnano la piccola signora che cova dentro di sé il delitto (omicidio, suicidio, eutanasia?) della scrittura. La prima costante è la lingua, un francese che, quando tornerà in Europa, a Parigi, a Bruxelles, considereranno piuttosto strampalato, nutrito com'è dalla lettura dei classici, libresco, non parlato. Un francese che risale alle origini, al greco, al latino, coltivati nella ricca biblioteca di famiglia. «Le Catilinarie», infatti, si nutre di una comicità filosofica che ha il suo antenato in Diderot, ed è una visione della vita (e della morte, salvificata) che salta a piè pari quell'Europa cattolica, con il suo corredo di sensi di colpa.

L'altro rapporto è con la sorella Juliette. Il patto, terribile e totale, si stringe fra le due sorelle quando Juliette ha quindici anni e Amélie tredici. In Bangladesh, dove si muore di fame, le due sorelle decidono di non mangiare più. L'anorexia per ritornare all'eden, per non lasciarsi più, per stringere un patto per sempre. Amélie uscirà dal rifiuto del cibo, gra-

zie a quel vomitare storie, libri dove prendono forma orchi e fantasmi della psiche, vittime e carnefici innocenti, in un thriller dell'esistenza che non disprezza il comico nascosto nell'educazione e nelle ipocrisie, il vero che va riconosciuto al di là delle convenzioni. Juliette, bella come un sogno, è tuttora anoressica. Ha abbandonato lo scrivere. Allora, in Bangladesh, si cimenta con la poesia, con il teatro. E invece diventata una cuoca geniale. Chiusa nella cucina della casa dove le due sorelle vivono insieme - il patto le tiene unite - prepara su ordinazione dei gourmet più raffinati manicaretti che non assaggia mai. Poesia, metafisica del sensualismo. Ne «Le Catilinarie» Juliette ed Emile (non esiste il maschile di Amélie) dovranno vedersela con il mostro che divorava. Ma il rito del mangiare non ha sempre lo stesso significato. E elaborare la morte o anche godere la vita, donare e donarsi, anche facendosi assassini.

l'Unità

Italia		Tariffe di abbonamento		Annuale		Semestrale	
7 numeri	L. 480.000	6 numeri	L. 430.000	5 numeri	L. 380.000	4 numeri	L. 330.000
6 numeri	L. 430.000	5 numeri	L. 380.000	4 numeri	L. 330.000	3 numeri	L. 280.000
		Estero		Annuale		Semestrale	
		7 numeri		L. 850.000		L. 420.000	
		6 numeri		L. 700.000		L. 360.000	

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Feriale L. 5.650.000 - Festivo L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	Feriale L. 4.300.000 - Festivo L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. L. 1.300; Economici L. 6.200	

Concessionaria per la pubblicità nazionale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cecchi, 114 - Tel. 010/540184 - 54-74 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7295111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7396311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6239100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinide, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telefax 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax 02/67169750 00192 ROMA - Via Boario, 6 - Tel. 06/357811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971 40121 BOLOGNA - Via Canali, 81 - Tel. 051/282323 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 48 - Tel. 055/78498561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 573 S.p.A. 99030 Catania - Simola 57 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile: Mino Fucillo Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

PER ABBONARSI A L'UNITÀ O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**

☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**

☎ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA		Semestrale		Annuale		Semestrale	
7 numeri	L. 480.000	5 numeri	L. 380.000	4 numeri	L. 330.000	3 numeri	L. 280.000
6 numeri	L. 430.000	5 numeri	L. 380.000	4 numeri	L. 330.000	3 numeri	L. 280.000

ESTERO

7 numeri		Annuale		Semestrale	
6 numeri	L. 700.000	5 numeri	L. 850.000	4 numeri	L. 420.000
6 numeri	L. 700.000	5 numeri	L. 850.000	4 numeri	L. 420.000

Fate prendere Alias al cervello.

Il nuovo settimanale del manifesto dedicato al tempo libero.

Domani in edicola con il manifesto e con 3000 lire.

Alias in altre parole: leggere, sentire, vedere, oziare.